



Mitt Romney ed un gruppo di volontari si preparano a distribuire cibo alle vittime degli incendi nel Colorado FOTO EVAN VUCCI/AP

## Ritrovato a Budapest il criminale nazista Laszlo Csatory

VIRGINIA LORI  
esteri@unita.it

Il criminale nazista più ricercato al mondo, Laszlo Csatory, 97 anni, e accusato di complicità nella morte di 15.700 ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato ritrovato a Budapest. Lo ha reso noto ieri il direttore del Centro Wiesenthal in Israele. «Confermo che Laszlo Csatory è stato identificato e ritrovato a Budapest», ha affermato Efraim Zuroff. «Il quotidiano britannico *The Sun* ha potuto fotografarlo e filmarlo grazie alle nostre informazioni fornite a settembre del 2011», ha concluso.

Nel 1944, Laszlo Csatory è stato il comandante della Polizia reale ungherese, nella città di Kassa. Responsabile per il ghetto ebraico, secondo le testimonianze il suo ruolo fu determinante nell'organizzare la deportazione degli ebrei. Le cifre sono agghiaccianti: circa 15.700 furono le persone deportate verso Auschwitz.

Non solo. Csatory è anche accusato di aver esercitato la propria autorità in maniera «disumana» in un campo destinato ai lavori forzati. Fu giudicato in contumacia per crimini di guerra nel 1948: la sentenza fu una condanna a morte. L'ex capo della polizia ungherese fuggì in Canada nel 1949, acquisendo una nuova identità. Secondo le ricerche effettuate dal Centro Wiesenthal, l'uomo si rifecce una vita sostenendo di essere un cittadino jugoslavo. Si stabilì a Montreal, dove divenne un commerciante d'arte, e ottenne la cittadinanza canadese nel 1955. Nel 1997, la cittadinanza venne revocata dal governo federale: l'accusa fu di aver mentito sulla sua cittadinanza originaria. Due anni dopo, Laszlo Csatory lasciò il Paese per sua stessa volontà, ma le autorità canadesi lo bandirono sine die.

Ora la scoperta dei reportage del quotidiano britannico *The Sun*. Tra i criminali nazisti più importanti scoperti dal Centro Wiesenthal, Adolf Eichmann (considerato l'organizzatore logistico della «soluzione finale»), Karl Silberbauer, l'ufficiale della Gestapo responsabile dell'arresto di Anna Frank, Franz Stangl, il comandante dei campi di concentramento di Treblinka e Sobibor, ed Hermine Braunsteiner-Ryan, una casalinga che viveva a Long Island, New York, che durante la guerra aveva supervisionato l'uccisione di centinaia di donne e bambini.

# Florida, la «truffa» di Romney

- I repubblicani fanno di tutto per allontanare dalle urne le minoranze, più favorevoli a Obama
- Polemiche sui diritti negati ● Nello Stato sondaggi sul filo del rasoio: come con Bush e Gore

MARTINO MAZZONIS  
NEW YORK

I repubblicani fanno di tutto per scoraggiare la partecipazione al voto. Solo nel 2011, 17 Stati governati dal partito di Romney hanno approvato leggi che richiedono un documento di identità per presentarsi al seggio - che non, non è obbligatorio da queste parti - o altre regole che complicano la vita all'elettore. Cinque di questi - Ohio, Florida, Pennsylvania, Iowa, Wisconsin - sono tra quelli dove si deciderà l'esito finale delle presidenziali di novembre. L'ultimo caso è quello della Florida: ieri le autorità federali hanno dovuto cedere alle richieste dello Stato di ottenere gli elenchi degli immigrati regolari. Washington aveva resistito per mesi ma dopo che un giudice ha dato ragione allo Stato, ha scelto di non continuare la battaglia legale. A cosa servono gli elenchi di immigrati regolari? La ragione che i repubblicani avanzano per giustificare le leggi che hanno approvato ovunque siano al potere è l'idea (falsa) che a ogni elezione si verifichi una enorme frode elettorale.

Questa avverrebbe perché le organizzazioni per i diritti civili registrano al voto gente che non ne ha il diritto o più volte la stessa persona in contee diverse. Nel caso della Florida, immigrati non cittadini verrebbero registrati al voto e si presenterebbero al seggio. Lo Stato dichiara quindi che userà gli elenchi federali per ripulire le liste dai falsi aventi diritto. I democratici hanno protestato, ma non si dicono preoccupati: negli elenchi non si troverà nulla di strano. L'unico pericolo serio ri-

guarda l'esercizio di voto in casi di omonimia. A meno che la ripulitura non sia a sua volta un modo di cancellare migliaia di persone che il diritto a votare ce l'hanno.

La realtà è che le colossali frodi di cui parlano i repubblicani sono come il certificato di nascita falso di Obama: una gigantesca leggenda diffusa ad arte. I governatori hanno citato migliaia di esempi per giustificare le leggi, ma poi, quando hanno dovuto produrre dati in tribunale non ne hanno mai forniti. Tra il 2002 e il 2007 i casi di condanna per frode elettorale (falsa identità, non diritto o voto multiplo) so-

no 86 in tutti gli Stati Uniti. Parliamo di singoli individui, non di truffe organizzate. Il fatto è che queste leggi, come molte altre tecniche, sono uno strumento per scoraggiare la partecipazione di afroamericani e latinos, che votano in massa democratico e che è di media partecipano al voto meno dei bianchi.

Nel caso degli Stati che richiedono il documento il trucco è un'altro. Sono afroamericani, latinos, giovani appena diciottenni e persone senza istruzione secondaria quelle che con più frequenza negli Usa non hanno la patente - per dare un dato, i bianchi sono l'8%, gli afroamericani il 25%. Tutte categorie che votano in prevalenza democratico. Non solo, parlare di frode, far circolare voci sui controlli, spaventa certi gruppi etnici, intimoriti dai rapporti con le autorità e con la polizia. Non è finita qui: in Florida una legge ha reso più difficile anche la registrazione al voto, mentre in altri Stati sono gli stu-

denti a vedersi ristretto il diritto di risiedere nella loro università e quindi dover - se proprio ci tengono - tornare a casa per votare. Magari a diverse ore di auto, treno o aereo dal posto in cui studiano. Senza rimborso o sconto naturalmente.

### SOTTO LA PIOGGIA

Quanto influenzeranno l'esito del voto queste leggi? Il caso dell'Ohio nel 2004 ha fatto scuola. Qui Kerry era dato in vantaggio. Ma il giorno del voto le autorità statali fecero di tutto per scoraggiare le minoranze. Il capo della commissione elettorale, per legge il Procuratore generale dello Stato, era anche il direttore della campagna Bush-Cheney. Nei seggi affollati dei quartieri neri venivano mandate meno macchine elettorali che in seggi bianchi e spopolati. Risultato: lunghe code sotto la pioggia e gente che se ne tornava a casa. Nei quartieri afroamericani quel giorno circolavano molte più auto della polizia. E così via. Alla fine Kerry perse l'Ohio.

Da allora i democratici hanno mandato più osservatori ai seggi, avvocati e team giuridici sono all'erta ovunque. In totale si tratterà probabilmente di poche migliaia di voti persi. Ma molto dipenderà da come andranno le elezioni. In casi come quello della Florida nel 2000, quando Bush vinse per una manciata di schede, questi trucchi potrebbero contribuire a decidere chi siede al posto di comando della prima potenza mondiale. E dire che, se davvero un problema frodi ci fosse e se davvero i repubblicani volessero risolverlo, basterebbe istituire la carta di identità obbligatoria per tutti.

...  
**Registrazione al voto più difficile: un modo per scoraggiare latinos e afroamericani**

### AL LARGO DI CRETA

#### Il giallo del motopesca, tre stranieri scomparsi

Tre membri dell'equipaggio di un peschereccio siciliano sono stati soccorsi ieri a bordo di due zattere di salvataggio e stanno per raggiungere Creta a bordo di una motovedetta della Guardia costiera greca. A bordo del motopesca ci sarebbero state altre quattro persone (tre delle quali straniere) che non si sa che fine abbiano fatto: l'imbarcazione, a quanto risulta, non è affondata. Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte del comando generale delle Capitanerie di Porto. La centrale operativa ha diramato una ricerca di soccorso, chiedendo collaborazione alle guardie costiere interessate - quelle greca,

maltese, tunisina e egiziana e libica - per cercare di rintracciare le due zattere con i tre pescatori italiani. Questi sono stati avvistati da un mercantile delle isole Marshall, che era stato allertato dalle autorità greche. La Guardia costiera greca ha quindi inviato sul posto una propria motovedetta che ha raggiunto le zattere e preso a bordo i tre naufraghi, che stanno raggiungendo Creta. Una volta giunti sull'isola verranno nuovamente ascoltati, perché la loro versione dei fatti non è chiara: l'unica cosa pacifica è che l'imbarcazione non è affondata. Gli altri membri dell'equipaggio sono un italiano, due egiziani e un tunisino.

## Usa: 3 anni, trova una pistola e uccide il papà

EMIDIO RUSSO  
esteri@unita.it

Dicono che si tratti di una tragedia. Ma è difficile chiamarla semplicemente fatalità, questa volta. È successo nello Stato dell'Indiana. Un padre di famiglia stava guardando la televisione con i suoi figli, quando per caso il più piccolo di loro, un bimbo di tre anni, ha trovato una pistola carica. Non c'è stato tempo di intervenire: il piccolo l'ha agguantata e ha sparato. Uccidendo il padre, con un colpo secco.

Michael Payless, 33 anni, è stato trovato morto dalla polizia nella sua abitazione a Salem venerdì notte. «Il bambino ha sparato accidentalmente... il padre è morto sul colpo», ha riferito la polizia locale. Il fatto è avvenuto quando in casa, oltre alla moglie della vittima e ai suoi tre figli, c'era anche un ra-

gazzo che stava eseguendo delle riparazioni.

Da decenni si discute negli Stati Uniti della diffusione delle armi da fuoco, della facilità con cui si può acquistare una pistola o anche un'arma automatica. Nel 2002 fece molto discutere, in proposito, il film premio Oscar *Bowling a Columbine*, di Michael Moore, sulla strage di Columbine, compiuta da degli adolescenti. Il film metteva il dito nella piaga, ed è passata alla storia la scena in cui il regista intervista Charlton Heston, il divo del cinema che ave-

...  
**Il piccolo ha agguantato il revolver e sparato Polemica sulla diffusione delle armi in America**

va prestato il suo volto e il suo impegno alla causa della National Rifle Association, che è sì un'organizzazione di avvocatura per possessori di armi da fuoco degli Stati Uniti, ma soprattutto è considerata una delle più potenti lobby del Paese: infinite le polemiche sul fatto che spesso la Nra finanzia campagne politiche e si batte per la difesa del diritto costituzionale al possesso ed al porto delle armi da fuoco per i cittadini rispettosi della legge.

L'accusa che i pacifisti e gli attivisti rivolgono più frequentemente al governo degli Stati Uniti è che l'eccessiva liberalità con cui si acquistano armi non favorisce affatto la difesa personale: al contrario, aumenta la probabilità di incidenti e reati commessi con armi da fuoco. Il corpo a terra di Michael Payless, che ha lasciato tre bambini orfani, sta lì a confermarlo.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:  
INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it